

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/28R1

Decreto n° 2476/AMB del 30/12/2015

Aggiornamento e rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A., di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Visto che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003, fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014, con il quale:

1) sono stati autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di una discarica di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, rilasciata a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269;

2) sono stati sostituiti il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1648 del 10 luglio 2013 (rinnovo AIA) e il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2106 del 9 settembre 2013 (rettifica AIA);

Viste le note prot. n. 3975 del 13 febbraio 2015 e prot. n. 6836 del 13 marzo 2015, trasmesse a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con le quali il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione Centrale Ambiente ed Energia ha comunicato al Gestore di ritenere non necessario un

procedimento in materia di VIA, per l'attuazione delle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale, consistenti nella modifica delle modalità di coltivazione dell'ultimo strato di conferimento del comparto B del 1° lotto della discarica, nella modifica del posizionamento del geotessile, nella modifica delle modalità di ancoraggio sommitale dei geosintetici di impermeabilizzazione dei lotti di ampliamento, nel riposizionamento del traliccio Terna, nel potenziamento e modifica dell'impianto di trattamento acque, nell'individuazione di una potenzialità media annua pari a 33.700 mc/anno per i 3 lotti di ampliamento e nella modifica delle modalità di realizzazione dell'innalzamento del fondo cava per la realizzazione dei 3 lotti di ampliamento della discarica;

Vista la nota del 3 aprile 2015, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 9083, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare, relativamente al funzionamento della discarica, le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) modifica delle modalità di coltivazione dell'ultimo strato di conferimento del comparto B del 1° lotto della discarica per rifiuti non pericolosi, prevedendo il conferimento di una volumetria aggiuntiva di 1400 mc di RCA, con un conseguente aumento della potenzialità di smaltimento pari a 6,7 Mg/giorno;
- 2) modifica delle modalità di realizzazione dell'innalzamento del fondo cava per la realizzazione dei 3 lotti di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi;
- 3) modifica del posizionamento del geotessile a protezione dello strato drenante dei lotti di ampliamento;
- 4) modifica delle modalità di ancoraggio sommitale dei geosintetici di impermeabilizzazione dei lotti di ampliamento;
- 5) riposizionamento del traliccio Terna nell'ambito del piazzale servizi;
- 6) potenziamento e modifica dell'impianto di trattamento acque al fine di aumentarne l'efficacia depurativa;
- 7) individuazione di una potenzialità media annua pari a 33.700 mc/anno per i 3 lotti di ampliamento in luogo delle tre diverse potenzialità attualmente autorizzate di 30.000mc/anno, 38.500mc/anno e 37.500mc/anno;

Preso atto che con la citata nota datata 3 aprile 2015, il Gestore ha chiesto la rettifica dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1282/2014, relativamente alle volumetrie nette del 1° lotto comparti A e B per rifiuti inerti (33.500 mc) e del 2° lotto per rifiuti inerti (243.000 mc), erroneamente riportati nell'Allegato A al decreto stesso rispettivamente in 38.600 mc e 247.300 mc;

Vista la nota prot. n. 9616 del 9 aprile 2015, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 3 aprile 2015, al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 15605/P/GEN/DPN del 14 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 13279, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, ha chiesto integrazioni in merito alla coltivazione e

sviluppo del primo e secondo lotto della discarica;

Vista la nota prot. n. 33121 del 18 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 13597, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato richieste di integrazioni relativamente alla gestione dei rifiuti e allo scarico di acque reflue;

Viste le note prot. n. 13506 del 18 maggio 2015 e prot. n. 13628 del 19 maggio 2015, con le quali il Servizio competente ha trasmesso al Gestore le citate note di ARPA e della Provincia di Pordenone datate rispettivamente 14 maggio 2015 e 18 maggio 2015, al fine di dare riscontro alle richieste degli Enti medesimi e ha comunicato la sospensione dei termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota del 29 maggio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 1 giugno 2015 con protocollo n. 14967, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta da ARPA e dalla Provincia di Pordenone;

Vista la nota prot. 15470 del 9 giugno 2015, con la quale il Servizio competente:

1) ha trasmesso al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la citata nota del 29 maggio 2015;

2) ha invitato gli Enti medesimi a formulare quanto prima eventuali osservazioni in merito alle integrazioni trasmesse, al fine di provvedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 19187/P/GEN/DPN dell'11 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 16013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, ha comunicato di non ravvisare elementi ostativi alle modifiche proposte;

Vista la nota prot. n. 44473 del 7 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 18507, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato le proprie osservazioni in merito alla gestione dei rifiuti;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento e alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014;

DECRETA

E' aggiornata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014, rilasciata a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale nel Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269, relativamente all'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial.

Art. 1 – Aggiornamento e rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" e l'Allegato A, al decreto n. 1282 del 2 luglio 2014, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1282/2014.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società General Beton Triveneta S.p.A., al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area autorizzata a discarica ricade all'interno del Comune di Porcia, confina a Nord con il Comune di Roveredo in Piano ed ad Ovest con il Comune di Fontanafredda.

Il rapporto spaziale fra il perimetro di autorizzazione della discarica ed il territorio circostante è caratterizzato dai seguenti parametri:

- distanza dal centro di Roveredo in Piano: m 2500 circa
- distanza dall'abitato di Ceolini di Fontanafredda: m 700 circa
- distanza dall'abitato di S. Antonio di Porcia: m 800 circa
- distanza dalla frazione di Borgonuovo del Comune di Roveredo in Piano: m 800 circa
- distanza dalla periferia di Pordenone: m 2300 circa
- distanza dalla Zona Industriale di Roveredo in Piano: m 50 circa
- distanza dalla S.S. n.13 "Pontebbana": m 2000 circa
- distanza dalla ferrovia Venezia-Tarvisio: m 2200 circa

Il P.R.G.C. del Comune di Porcia classifica la zona entro la quale è collocato il perimetro di autorizzazione dell'attuale discarica come "Zona degli insediamenti produttivi per discarica di inerti di II Cat. Tipo A - D5". Per quanto riguarda invece le aree oggetto di ampliamento, stante il PRGC comunale si ricade nella "Zona degli insediamenti produttivi per attività estrattive esistenti - D4".

Con deliberazione n°24 dd. 13 febbraio 2014 la giunta provinciale di Pordenone ha dato parere favorevole alla realizzazione e gestione del progetto di ampliamento della discarica in argomento ed ha concesso, per quanto di competenza, le deroghe ai vincoli localizzativi presenti.

Autorizzazione Integrata Ambientale

La società General Beton Triveneta S.p.A. è stata autorizzata alla gestione della discarica per rifiuti non pericolosi e per rifiuti inerti, ubicata in località Croce Vial nel Comune di Porcia, con decreto di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1648 del 10 luglio 2013 rilasciato ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs 152/06.

Situazione attuale

L'area autorizzata a discarica ricade all'interno del Comune di Porcia, confina a Nord con il Comune di Roveredo in Piano ed ad Ovest con il Comune di Fontanafredda.

L'attività della discarica è suddivisa come segue:

- 1° lotto comparto "A" e comparto "B" della discarica per rifiuti non pericolosi (quantitativo annuo di 15.000 mc) monodedicata allo smaltimento di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinoidi (CER 170605*), da materiali ottenuti dal trattamento dei rifiuti contenenti amianto stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0,6 (CER 190306*), da rifiuti costituiti dai dispositivi individuali e dalle attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto (CER 150202*);
 - o comparto A di 15.700 m2;
 - o comparto B di 7.900 m2;
- 1° lotto comparto "A" e comparto "B" della discarica per rifiuti inerti (quantitativo annuo di 2.500 mc) adatta al conferimento dei rifiuti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13.03.2003 (ora Tabella 1 del D.M. 27.09.2010);
 - o Comparto A: 8.500 m2;
 - o Comparto B: 5.300 m2.

- 2° lotto - per rifiuti inerti adatta al conferimento dei rifiuti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13.03.2003 (ora Tabella 1 del D.M. 27.09.2010);
 - Superficie 36.400 m²
- attività di recupero (R5) per un quantitativo di 10.000 mc/anno di rifiuti da riutilizzare per i ricoprimenti giornalieri e per la viabilità, relativamente ai seguenti rifiuti prodotti in conto proprio o da soggetti terzi: CER 010409 scarti di sabbia ed argilla; CER 010410 polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce CER 010307; CER 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra; CER 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce CER 170507.

Ampliamento della discarica

Il progetto prevede l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, attualmente in fase di gestione, nelle aree poste a Sud del limite di autorizzazione vigente. Le aree di ampliamento si estendono su una superficie complessiva di circa 63.500 mq, attualmente interessate dal piazzale della ex cava denominata "Dell'Agnese", interamente ricadenti in Comune di Porcia.

L'ampliamento della discarica prevede l'allestimento di un vaso impermeabile caratterizzato da una superficie basale di circa 24.930 m².

Per motivi gestionali e costruttivi la coltivazione dell'ampliamento della discarica si svilupperà nell'ambito di 3 lotti successivi, la cui progressione avverrà per livelli ascendenti, dal basso verso l'alto.

Il quantitativo di R.C.A. smaltibile all'interno dell'area di ampliamento della discarica si attesta su un valore complessivo netto (esclusi ricoprimenti) di **286.689 mc.**

Le volumetrie di R.C.A. e di materiali da ricopertura conferibili all'interno dei Settori delle Celle esclusivamente dedicate allo smaltimento dei rifiuti, ripartite per singolo lotto, risultano essere le seguenti:

- Primo lotto ampliamento:
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 89.890 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 74.908 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 14.982 mc;
- Secondo lotto ampliamento:
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 141.980 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 118.317 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 23.663 mc;
- Terzo lotto ampliamento:
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 114.680 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 93.464 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 21.216 mc;
- Progetto complessivo (Primo, Secondo e Terzo lotto ampliamento):
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 346.550 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 286.689 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 59.861 mc.

I volumi dei materiali inerti da utilizzare per la formazione e lo sviluppo della Strada di accesso, della Piazzola di manovra/scarico e della Viabilità interna (aree precluse allo smaltimento dei rifiuti), suddivisi per singolo lotto, risultano essere i seguenti:

◦ Primo lotto ampliamento:

- Materiale inerte per Strada di accesso: 3.390 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 1.660 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 8.910 mc;

totale materiale inerte 13.960 mc;

◦ Secondo lotto ampliamento:

- Materiale inerte per Strada di accesso: 2.040 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 2.210 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 12.490 mc;

totale materiale inerte 16.740 mc;

◦ Terzo lotto ampliamento:

- Materiale inerte per Strada di accesso: 2.070 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 1.450 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 9.270 mc;

totale materiale inerte 12.790 mc;

◦ Progetto complessivo (Primo, Secondo e Terzo lotto ampliamento):

- Materiale inerte per Strada di accesso: 7.500 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 5.320 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 30.670 mc;

totale materiale inerte 43.490 mc.

Il volume complessivo dell'invaso, costituito dall'area di ampliamento della discarica, risulta essere di **390.040 mc** e corrisponde alla somma tra il volume di materiale complessivamente conferibile nelle celle di **346.550 mc** (R.C.A. + ricoprimenti) ed il volume di materiale inerte da utilizzare nelle aree precluse allo smaltimento dei R.C.A. pari a **43.490 mc**. In riferimento al volume di 346.550 mc, si specifica che **286.689 mc** risulta essere la **volumetria complessiva dei soli RCA** conferibili nei 3 lotti dell'ampliamento della discarica, mentre i rimanenti 59.861 mc risultano essere il volume complessivo del materiale da utilizzare per i ricoprimenti.

Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale

Il progetto di modifica sostanziale ha ottenuto la pronuncia di compatibilità ambientale con delibera della giunta regionale n.1668 d.d. 13 settembre 2013.

Con nota prot. 11799/P d.d. 16/4/2014 il servizio Valutazioni Ambientali ha espresso il proprio parere di competenza specificando che le modifiche progettuali comunicate dalla Società 7/4/2014 non necessitano ulteriori procedimenti in materia di VIA.

ALLEGATO A

La gestione della discarica ubicata in comune di Porcia (PN), località Croce Vial, avviene nel rispetto, da parte della Società General Beton Triveneta S.p.A., di quanto prescritto in seguito.

La realizzazione dell'ampliamento della discarica avviene conformemente a quanto indicato nella documentazione tecnica progettuale allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA datata 28 novembre 2013, nelle integrazioni alla documentazione stessa datate rispettivamente 12 marzo 2014 e 7 aprile 2014 e nella comunicazione di modifica non sostanziale datata 3 aprile 2015 (acquisita al prot. regionale n. 9083 del 3 aprile 2015), così come integrata con nota datata 29 maggio 2015 (acquisita al prot. regionale n. 14967 del 3 giugno 2015).

La discarica si sviluppa in 5 lotti per una volumetria totale pari a 928.100 m3, così suddivisa:

1° lotto, comparti A e B – settore per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 167.500 m3, volume netto 100.300 m3;

1° lotto, comparti A e B – settore per rifiuti inerti di cui alla Tabella 1, del DM 03/08/2005 – volume lordo 52.600 m3, volume netto **33.500** m3;

2° lotto - per rifiuti inerti – volume lordo 297.600 m3, volume netto **243.000** m3;

Primo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 89.890 m3, volume netto 74.908 m3:

Secondo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 141.980 m3, volume netto 118.317 m3:

Terzo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 114.680 m3, volume netto 93.464 m3:

Nella discarica potranno essere smaltiti i rifiuti e le relative quantità di cui al seguente elenco:

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
1° lotto comparto A e B per rifiuti non pericolosi	15.000 m ³ /anno	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)
	10.000 m ³ /anno previa riduzione volumetrica per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi	01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	
		01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
		01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
		17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	

È autorizzata la modifica delle modalità di coltivazione dell'ultimo strato di conferimento del comparto B del 1°lotto della discarica per rifiuti non pericolosi prevedendo il conferimento di una volumetria aggiuntiva di 1400 mc di RCA da conferire negli spazi precedentemente dedicati alla viabilità longitudinale est-ovest interna al lotto con un conseguente aumento della potenzialità di smaltimento pari a 6,7 Mg/giorno.

1° lotto Comparto A e B per rifiuti inerti	2.500 m ³ /anno	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro (b)	Solo se privi di leganti organici
		15 01 07	imballaggi in vetro	
		17 01 01	cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 02	mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 02 02	vetro	
		17 05 04	terre e rocce (c)	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
		19 12 05	Vetro	
		20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
		20 02 02	terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

2° lotto comparto per rifiuti inerti	2.500 m ³ /anno	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro (b)	Solo se privi di leganti organici
		15 01 07	imballaggi in vetro	
		17 01 01	cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 02	mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 02 02	vetro	
		17 05 04	terre e rocce (c)	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
		19 12 05	Vetro	
		20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
		20 02 02	terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
Primo lotto ampliamento comparto per rifiuti non pericolosi	30.000 m ³ /anno(#)	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
Secondo lotto ampliamento comparto per rifiuti non pericolosi	38.500 m ³ /anno(#)	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
Terzo lotto ampliamento comparto per rifiuti non pericolosi	37.500 m ³ /anno (#)	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)

(a) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17 09 04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.

- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.
- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.

(b) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.

(c) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01 04 13.

- (d) rifiuti stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0.6 come previsto da DM 29.07.04, n. 248.
- (e) dispositivi di protezione individuali e attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto in matrice compatta, compresi i materiali utilizzati per la pulizia ad umido, nonché i materiali assorbenti e filtranti deputati al trattamento delle fibre di amianto.
- (f) in ogni caso la stabilizzazione dei RCA descritti, al fine della loro messa a dimora nella discarica, deve essere effettuata presso impianti debitamente autorizzati allo scopo ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato.

Ferme restando le volumetrie e le potenzialità massime annue dei singoli lotti, la potenzialità media annua di smaltimento per i tre lotti di ampliamento per rifiuti non pericolosi calcolata sull'intera vita utile programmata degli stessi è pari a 33.700 m³ /anno;

Prescrizioni

- 1)** Il conferimento dei rifiuti nei lotti 2°, primo ampliamento, secondo ampliamento, e terzo ampliamento potrà avvenire solamente dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art.9, comma 2 del Dlgs 36/03 che costituisce condizione di efficacia per l'autorizzazione all'esercizio.
- 2)** La Società dovrà rispettare quanto stabilito dal Piano di monitoraggio e controllo allegato.
- 3)** La Società dovrà rispettare le prescrizioni indicate dalle norme nazionali, regionali, anche in materia di sicurezza ed igiene ambientale, dal Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali, dal Piano Regionale Amianto e conformemente ai progetti approvati dalla Provincia di Pordenone.
- 4)** Le modalità di gestione della discarica dovranno essere conformi a quanto riportato:
 - nel Piano di gestione operativa e post operativa del Piano di adeguamento di cui al D.Lgs. n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i.;
 - nella relazione tecnica allegata all'istanza di rinnovo AIA d.d.27 dicembre 2012 ed alle successive integrazioni;
 - nella relazione tecnica allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 28 novembre 2013 e nelle rispettive integrazioni d.d.12/3/2014 e 7/4/2014;
 - alle norme tecniche di cui all'allegato 6 del D.P.G.R. 11.10.1996, n. 0376/Pres. Piano Regionale Amianto.
- 5)** Il gestore della discarica dovrà presentare alla Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici della Regione, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 ed al Comune di Porcia una relazione annuale in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'art. 13 del D.Lgs. 36/03.
- 6)** Il ripristino del 1° lotto dovrà essere concluso entro 18 mesi dalla comunicazione di avvenuto esaurimento.
- 7)** La gestione post-operativa dei lotti e settori destinati allo smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05*, CER 19 03 06*, CER 15 02 02*, avrà una durata di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 36/03. Per detto periodo dovrà essere mantenuta la garanzia finanziaria.
- 8)** Alla fine del periodo di gestione post-operativa l'area dovrà rimanere indisturbata e pertanto non potranno essere eseguite escavazioni, arature, ecc. come previsto dal Piano regionale amianto, approvato con D.P.G.R. 376/Pres del 11.10.1996.
- 9)** Non potranno essere smaltiti rifiuti non pericolosi diversi da quelli di cui all'elenco sopra richiamato.
- 10)** E' fatto divieto di accettare conferimenti, da parte dei cittadini, di rifiuti contenenti amianto non confezionati secondo le modalità previste dalle norme tecniche di cui all'Allegato 6 del Piano regionale approvato con il D.P.G.R. 11.10.1996 n. 376/Pres.

11) Dovrà essere mantenuta aggiornata la tabella posta in prossimità dell'ingresso alla discarica indicando i codici dei rifiuti conferibili, il nominativo del gestore ed il suo recapito telefonico e gli orari di apertura.

12) La Società attua lo smaltimento dei rifiuti aventi codice CER 17 06 05*, CER 19 03 06*, CER 15 02 02*, nell'ambito di quanto stabilito dal comma 1, dell'art. 182-bis, del D.Lgs. 152/2006.

13) La Società dovrà tenere un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente normativa.

14) I prodotti diserbanti eventualmente utilizzati presso la discarica dovranno avere tempi di emivita bassi e comunque inferiori ai 20/30 giorni.

15) La Società deve essere in regola con la normative di sicurezza vigente (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) nonché con la normativa antincendio. Deve essere data comunicazione al Comune di Porcia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 216 del R.D. 27.07.1934 n. 1265, qualora applicabile.

16) i conferimenti dovranno essere effettuati unicamente in orario diurno ed all'interno delle effemeridi.

17) Deve essere garantita la stabilità di tutte le scarpate al fine di assicurare che i rifiuti siano sempre coperti.

18) La Società dovrà livellare e sistemare ogni due mesi l'area già utilizzata per evitare fenomeni di instabilità a favorirne il recupero. Tale attività dovrà essere registrata su un apposito registro.

19) La Società dovrà provvedere al ripristino ambientale secondo:

- quanto approvato nel piano di adeguamento al D.Lgs. 36/06 approvato con deliberazione della giunta provinciale n. 206 dd. 04/08/05 e s.m.i.
- quanto indicato ed approvato nella documentazione tecnica progettuale allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 28 novembre 2013 e nelle rispettive integrazioni d.d.12/3/2014 e 7/4/2014;

20) I singoli conferimenti in discarica dovranno essere fotografati e le foto conservate in un archivio a disposizione degli organi di vigilanza. Da tale documentazione dovrà essere possibile individuare l'area di discarica interessata giornalmente dai conferimenti.

21) i rifiuti conferibili in discarica individuati con il codice CER 19 03 06* dovranno avere le caratteristiche ed essere gestiti come riportato negli elaborati di progetto.

22) le operazioni di stabilizzazione dei rifiuti al fine di ottenere il rifiuto di cui al codice CER 19 03 06* non potranno essere svolte in discarica bensì in impianti autorizzati, ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato

23) i dispositivi di protezione individuale utilizzati per trattare i rifiuti di bonifica del Torrente Cellina, qualora si intenda smaltirli nella discarica in argomento, dovranno essere preventivamente trattati al fine di renderli compatibili per lo smaltimento in una discarica per rifiuti non pericolosi, come previsto dal D.M. 248 del 24.06.2009.

24) ad integrazione di quanto previsto nel Piano di Gestione operativa e post operativa del Piano di Adeguamento di cui al D.Lgs n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i. e nella documentazione tecnica allegata all'istanza di AIA originariamente presentata, la Ditta è autorizzata ad effettuare il deposito dei materiali necessari alla gestione dell'impianto anche nell'ambito del 2° lotto. Tali materiali sono costituiti da: materiale terroso da utilizzare per la formazione dello strato di ricoprimento finale della discarica, materiale fino limoso-sabbioso, aggregati riciclati, materiale inerte ghiaioso, da impiegare nelle operazioni di ricoprimento dei rifiuti conferiti in discarica e per la formazione della viabilità tra le celle di conferimento.

25) la ditta dovrà delimitare l'area denominata "zona di movimentazione iniziale dei RCA" nonché la "corsia preferenziale di raccordo" (tavola 14a) con idonea segnaletica.

26) al fine di scongiurare la dispersione di fibre nel corso delle fasi operative d'esercizio devono essere ottemperate in modo continuativo e puntuale le seguenti misure gestionali:

- utilizzo di mezzi d'opera equipaggiati con pneumatici ad impronta larga, così da minimizzare la pressione di contatto con il materiale di ricopertura;
- il transito dei mezzi dovrà avvenire esclusivamente sopra lo strato minerale di ricopertura e mai sopra al solo corpo di rifiuti depositati;
- la manovra dei mezzi dovrà avvenire a velocità estremamente ridotta, a tal proposito i mezzi d'opera dovranno essere dotati di idonei accorgimenti tecnico/meccanici o altra soluzione tecnica/operativa finalizzata a tale scopo.

27) per quanto riguarda la costruzione dei lotti di ampliamento:

- a) l'impermeabilizzazione del fondo in corrispondenza delle scarpate, descritta al punto 6.3 della Relazione integrativa, dovrà essere prolungata in altezza per quanto tecnicamente possibile.
- b) il piano d'imposta della discarica non deve essere mai interessato dai fenomeni di risalita della falda.

28) Per quanto riguarda la gestione dei lotti di ampliamento:

- a) per minimizzare eventuali sollecitazioni meccaniche gli spigoli dei carichi di RCA, non dovranno essere addossati direttamente in aderenza alla barriera di confinamento laterale, interponendo il materiale utilizzato per le operazioni di ricopertura a rinfiacco del carico;
- b) al fine di ridurre il più possibile la presenza di percolato in discarica, la pompa utilizzata per l'aspirazione del percolato dai pozzettoni di raccolta, dovrà essere tarata in modo tale da attivarsi in presenza di un battente idraulico non superiore ad 1 metro.
- c) dovrà essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;
- d) dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;
- e) è vietato il ricircolo del percolato;
- f) non potranno essere utilizzati rifiuti per le ricoperture giornaliere.

Emissioni diffuse

la Società è autorizzata ai sensi dell'art.269 del D.lgs 152/06 alle emissioni diffuse provenienti dalla gestione della discarica. Essa deve comunque garantire il contenimento della produzione e della diffusione delle emissioni diffuse attraverso la gestione della discarica secondo le modalità indicate nel D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. e l'adozione delle misure indicate nella relazione tecnica del progetto di cui all'autorizzazione AIA n. 1072 del 27/06/2008.

Percolato

Al fine di poter individuare dei valori di riferimento per i parametri caratterizzanti il percolato:

- a) che siano significativi per lo stesso percolato, in particolare nel punto di campionamento a monte dell'impianto di depurazione;
- b) che permettano di dare seguito correttamente alle procedure operative descritte al paragrafo 7.6 della relazione integrativa, allegato 24-bis del 07/04/2014

i predetti valori devono essere calcolati in modo analogo a quanto indicato dalla Società per i livelli di guardia delle acque sotterranee.

In attesa di poter avere una serie di dati statisticamente significativa per la definizione dei valori di riferimento si stabilisce in via temporanea che gli stessi valori di riferimento vengano posti pari al 95% del corrispondente valore limite per lo scarico di acque reflue industriali sul suolo prescritto dalla parte terza del D.lgs 152/06 ss.mm.ii

Scarichi idrici

E' autorizzato lo scarico S1 delle acque reflue provenienti dalla discarica nell'adiacente canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- b) per il parametro escherichia coli viene fissato il limite di 3000 UFC;
- c) il pozzetto di campionamento relativo allo scarico S1, attualmente ubicato a piede impianto dovrà essere spostato immediatamente prima dell'immissione nel corpo idrico recettore, tale scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, per i campionamenti automatici dovrà essere reso disponibile il pozzetto di campionamento posto a piede impianto con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza);
- d) La società dovrà comunicare tempestivamente a Regione ed ARPA FVG i periodi di asciutta della canaletta in cui cessa lo scarico S1 e si attiva lo scarico al suolo S1T, la Società dovrà allegare a tale comunicazione un rapporto di prova da cui si evidenzia il rispetto dei valori di scarico di cui alla Tab 4 (scarico al suolo) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 riferito a prelievi effettuati non prima dei tre mesi precedenti l'attivazione dello scarico S1T;
- e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- f) ogni qual volta si effettueranno eventuali operazioni di lavaggio dell'automezzo e comunque almeno una volta la settimana, si dovrà verificare l'efficacia ed efficienza dei cuscini oleoassorbenti, i suddetti cuscini oleoassorbenti dovranno in ogni caso essere sostituiti con frequenza almeno annuale;
- g) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafileamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;
- i) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;
- j) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- k) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.
- l) non è ammessa la possibilità di accumulare nello strato drenante della discarica i reflui prodotti nei periodi di asciutta della canaletta consortile; detti reflui potranno essere scaricati al suolo mediante lo scarico S1T o dovranno invece essere allontanati come rifiuti liquidi.

E' autorizzato lo scarico al suolo S1T delle acque reflue provenienti dalla discarica limitatamente ai soli casi in cui lo scarico S1 in canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna sia non disponibile e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) devono essere annotate su un apposito registro le attivazioni dello scarico al suolo S1T;
- b) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- c) è vietato lo scarico di sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- d) per il parametro escherichia coli viene fissato il limite di 3000 UFC;
- e) il pozzetto di campionamento relativo allo scarico S1T deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza);
- f) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- g) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafileamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del reflu e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;
- i) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;
- j) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;

Prescrizioni comuni

1. E' fatto obbligo alla Società di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.
2. Deve essere monitorata in continuo la portata dello scarico a valle della mandata delle pompe, i dati di tali rilevazioni devono essere registrati su adeguato supporto informatico ed inviati in forma aggregata unitamente al rapporto annuale di sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo.